

Premessa

Questa proposta prende le mosse dalla rielaborazione di un documento del 7 maggio 2011, che a sua volta è la rielaborazione di una precedente bozza, redatta da Luigi Manias e approvata ad Arborea il 14 aprile 2008 dall'assemblea dei soci dell'A.P.A.P.O. (Associazione Produttori Apistici della Provincia di Oristano), oggi Apiariosos de Arboree (ADA), che quest'anno compie ¼ di secolo di attività continuativa. Il documento s'ispira strutturalmente al Piano Regionale per l'Apicoltura, elaborato a suo tempo dalla Commissione Regionale Apistica individuando punti di debolezza e fabbisogni d'intervento e parzialmente sposando nell'approccio metodologico l'analisi SWOTⁱ del PSRⁱⁱ, ma anche le risultanze dell'ampia attività di confronto sui temi apistici di più pressante attualità promossa da *Apiariosos* a favore dei propri soci e quelle dei sempre più numerosi incontri degli apicoltori sardi tenutisi in questi ultimi anni.

Che cosa è

Sono linee essenziali di una strategia rivendicativa organica, che dovrebbe superare una certa frammentarietà delle proposte sino ad ora elaborate.

Se dovessi ricordare un precedente, sebbene non con ambizioni così esaustive, ma metodologicamente convincente e assai circostanziato dal punto di vista del corredo documentario, farei riferimento al documento *Per il riconoscimento delle specificità dell'azienda apistica*, emesso in questo stesso contesto convegnistico su iniziativa del Consorzio Apicoltori Sardi nel 2004.

L'ambizione di questa piattaforma è di dissolvere le giuste e spesso urgenti esigenze aziendali, evitando i non rari meccanismi della autoreferenzialità, in un orizzonte di interessi comuni e condivisi in ogni loro fase procedurale.

Su questo approccio, connotato da modalità partecipative, mi sembra si sia correttamente ispirata ad una best practice l'azione promossa anche stavolta dal Consorzio Apicoltori Sardi, ovvero la discussione pubblica del disciplinare di produzione *Miele di Sardegna DOP*.

La piattaforma è naturalmente suscettibile di essere integrata o emendata o corredata da un più stringente corollario documentale la dove si ritenga, tenendo ferma la condizione che questi apporti siano autentiche espressioni di esigenze comuni.

1. Patrimonio apistico

Punti di debolezza

- a) Recrudescenza periodica delle patologie dell'alveare (varroa, nosema, pesti, ecc.) con immediate e sensibili perdite del patrimonio apistico sardo;
- b) Recrudescenza periodica dei gruccioni negli apiari;
- c) Introduzione non controllata in Sardegna di materiale genetico.

Fabbisogni d'intervento

- a) Elaborare un piano regionale efficace di eradicazione delle patologie più diffuse;
- b) Attivare una strategia di lotta ai gruccioni (dalla riduzione della popolazione, all'utilizzazione di simulatori di antagonisti biologici – uccelli rapaci);
- c) Istituire degli strumenti finanziari immediati di compensazione per le perdite subiteⁱⁱⁱ;

- d) Reintegrare il patrimonio apistico attraverso una rigorosa regolamentazione nell'introduzione in Sardegna di materiale genetico, contestualmente ad un progetto di recupero dell'ecotipo, purché produttivo, di ape sarda.

2. Le imprese

Punti di debolezza

- a) Riduzione della redditività dell'azienda apistica dovuta ad una scelta strategica generalizzata a favore della "monocoltura" miele.

Fabbisogni d'intervento

- a) Favorire le produzioni cosiddette secondarie (polline, propoli e pappa reale) con misure di finanziamento specifico, indagini di mercato, attività di caratterizzazione;
- b) Favorire la multifunzionalità dell'azienda apistica, con misure di finanziamento specifico, indagini di mercato, attività di caratterizzazione e contestualmente temperare e/o eliminare interpretazioni restrittive della normativa sanitaria.

3. Le risorse mellifere

Punti di debolezza

- a) Mancanza di una strategia tempestiva di prevenzione e profilassi di patologie che arrechino danni diretti o indiretti alle risorse mellifere (caso psilla)
- b) Mancanza nel Piano Forestale Regionale di interventi di propagazione e diffusione delle specie vegetali di interesse apistico;
- c) Difficoltà e costi per le autorizzazioni di accesso degli apicoltori su aree demaniali gestite dall'Ente Foreste.

Fabbisogni d'intervento

- a) Istituire un gruppo di studio che supporti l'attività della RAS, garantendo vigilanza continuativa su questo particolare fronte patologico;
- b) Attività di studio dei parametri qualificanti delle principali specie vegetali di interesse apistico (periodo di fioritura, potenziale produttivo di nettare e/o polline, eventuale produzione di melata, ecc.);
- c) Mappatura delle specie vegetali di principale interesse apistico;
- d) Elaborazione di un regolamento del nomadismo sulla scorta di esperienze consolidate (es. Friuli Venezia Giulia);
- e) Regolarizzazione dei periodi di taglio delle specie vegetali di interesse apistico (es. eucalipto);
- f) Piantumazione di specie vegetali di interesse apistico.

4. Le produzioni

Punti di debolezza

- a) Mancanza di strumenti immediati di analisi sull'origine botanica delle produzioni;
- b) Mancanza di formazione e / o informazione sui processi di lavorazione e condizionamento del miele.

Fabbisogni d'intervento

- a) Finanziare tipologie di analisi innovative (spettrografia ad infrarossi, RMN);
- b) Realizzare un'attività formativa continuativa a favore degli apicoltori sui temi richiamati.

5. Il mercato

Punti di debolezza

- a) Bassa capacità contrattuale del comparto e mancanza di una linea strategica di mercato;
- b) Mancanza di una verifica analitica e dinamica delle specificità del mercato locale.

Fabbisogni d'intervento

- a) Creare strumenti operativi continuativi di interfaccia tra domanda e offerta per il mercato locale;
- b) Avviare processi di aggregazione - anche virtuali o di rete - delle produzioni;
- c) Attivare un organismo di osservazione del mercato.

6. Apicoltura e agricoltura

Punti di debolezza

- a) Mancanza di una verifica scientifica della tossicità per le api dei trattamenti antiparassitari eseguiti in agricoltura e zootecnia (blu tongue, zanzara del nilo)
- b) Disconoscimento dell'attività impollinatrice dell'ape per il mantenimento delle colture agricole e della biodiversità.

Fabbisogni d'intervento

- a) Campagna di informazione a favore di agricoltori e apicoltori sui danni derivanti dall'uso dei fitofarmaci;
- b) Divieto di commercializzazione di prodotti nocivi per gli insetti impollinatori;
- c) Favorire l'attività pronuba delle api.

7. La legislazione

Punti di debolezza

- a) Presenza di elementi di disarmonia nel quadro normativo comunitario, nazionale, regionale, relativo all'apicoltura e sostanziale inadeguatezza nel far fronte alle urgenze;
- b) Discrezionalità interpretativa della normativa da parte dei servizi veterinari ^{iv};
- c) Mancanza di coordinamento tra i diversi assessorati regionali.

Fabbisogni d'intervento

- a) Avviare un processo di armonizzazione e di adeguamento del quadro normativo ;
- b) Realizzare di linee guida ad uso dei servizi sanitari e veterinari (es. sui laboratori di estrazione e lavorazione del miele) sulla scorta di buone pratiche;
- c) Istituire un gruppo di studio che supporti l'attività della RAS e che funga da canale di comunicazione preferenziale e continuativo tra gli Assessorati all'Agricoltura, Sanità e Ambiente.

8. La ricerca e la sperimentazione

Punti di debolezza

- a) Mancanza di sintonia tra l'offerta della ricerca scientifica e la domanda proveniente dal mondo apistico.

Fabbisogni d'intervento

- a) Elaborare, all'interno del gruppo di studio che supporta l'attività della RAS , sulla risultanza di un'ampia indagine della domanda del comparto, temi di ricerca di stringente attualità e necessità (es. redditività dell'azienda apistica; tecnologia lavorazione del miele; selezione e diffusione ecotipo ape sarda; verifica posologie terapeutiche contro la varroa in contesto sardo)

9. I problemi sanitari

Punti di debolezza

- a) Inadeguatezza della normativa sanitaria nell'ambito delle patologie dell'alveare rispetto alle esigenze attuali del mondo apistico;
- b) Mancato intervento delle autorità sanitarie e veterinarie nei casi di inquinamento colposo e doloso del territorio

Fabbisogni d'intervento

- a) Realizzare, in stretta concertazione con i servizi veterinari, delle linee di intervento nell'ambito delle patologie apistiche;
- b) Attivare, all'interno del gruppo di studio che supporta l'attività della RAS , un osservatorio permanente sul fronte inquinamento.

10. Assistenza tecnica e sanitaria

Punti di debolezza

- a) Mancanza di figure di alta professionalità nell'ambito dell'assistenza tecnica e sanitaria alle imprese professionali;
- b) Mancanza di continuità d'intervento.

Fabbisogni d'intervento

- a) Attività di formazione continua a favore di veterinari della Aziende ASL, con competenze o "interessi" apistici consolidati.

11. La formazione professionale

Punti di debolezza

- a) Mancanza di periodiche verifiche, fra gli apicoltori, delle reali esigenze formative;
- b) Frammentarietà, inadeguatezza, errata calendarizzazione della formazione rispetto alle esigenze degli apicoltori.

Fabbisogni d'intervento

- a) Indagine conoscitiva sulla domanda formativa;
- b) Finanziamento di organismi all'interno del comparto apistico di consolidata esperienza nella formazione.

ⁱ Un'analisi SWOT completa comprende i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats)

ⁱⁱ pag. 44 In sintesi, le specifiche esigenze del comparto riguardano:

- miglioramento delle condizioni strutturali e di gestione dell'allevamento anche in relazione allo sviluppo di tecniche eco-sostenibili;
- potenziamento delle infrastrutture connesse all'allevamento (energia, acqua potabile, ecc.);
- risparmio energetico, produzione e utilizzo di energia da fonti alternative;
- miglioramento e controllo delle condizioni igienico sanitarie degli allevamenti;
- adozione e adeguamento di innovazione tecnologica e di sistemi di controllo della sanità e qualità delle produzioni;
- valorizzazione del comparto attraverso azioni specifiche di incentivazione delle forme di aggregazione;
- promozione dell'assistenza tecnica alle imprese;
- miglioramento dell'informazione e qualificazione degli addetti;
- promozione del ricambio generazionale.

ⁱⁱⁱ Previa denuncia immediata alle autorità sanitarie e contestuale verifica del registro di carico e scarico

^{iv} Il riferimento bibliografico è il *Dossier Meccanizzazione 2* (in Lapis, Anno X – n. 1 – gennaio 2002: V-VIII) Magazzini. Gran parte degli attrezzi, materie ed articoli (telai, arnie, telai incerati, cassettini, apiscampo, escludiregina, fusti e contenitori vuoti, vasetti in bancale termopaccato, cera in fogli, ecc.) che è opportuno porre al riparo delle intemperie non necessitano di strutture edilizie di qualità, ovvero tettoie con l'utilizzo, eventuale, di teli per le pareti più esposte. I melari vuoti sono contenitori equivalenti alle casse per la frutta od a qualsiasi altro contenitore utilizzati nella produzione primaria in campo aperto e soggetti alle buone norme di produzione e non inquadrabili in nessuna delle fasi delle operazioni di trasformazione soggette alle relative norme. Anche i melari possono essere posti al riparo sotto le medesime tettoie posizionandoli su bancali che consentano la circolazione dell'aria ed evitando il rischio di tarme. Stagionalità dell'uso degli spazi. Gran parte delle lavorazioni sono in apicoltura a carattere stagionale: tale requisito, adeguatamente valutato, può consentirci di sfruttare al meglio le superfici aziendali. L'esempio più frequente è il locale dedicato all'immagazzinamento di melari pieni di miele prima della smielatura (ove una fonte di luce circoscritta consente di "liberare" i favi, di recuperare le api, permettendo il massimo d'igiene in sala d'estrazione) che viene utilizzato in una altra fase dell'anno per il confezionamento o il deposito di miele invasettato. Laboratorio di estrazione e trasformazione del miele. Il pavimento che deve essere lavabile e non scivoloso, non richiede necessariamente il pozzetto di scarico. I rubinetti a gomito devono essere ammessi. La protezione delle finestre con zanzariere si rivela non di rado, un accessorio che ostacola l'espulsione di api e quindi l'igiene. E' ingiustificabile ed inopportuno lo spigolo a pavimento a "guscio" che non consente l'uso ottimale dello spazio e che risponde a requisiti d'igienicità immotivati ed immotivabili per il miele. Multifunzionalità. Devono essere ammesse tutte le lavorazioni alimentari possibili, nell'ambito dei prodotti dell'alveare o che abbiamo questi come base, purché la loro lavorazione non provochi reciproci inquinamenti. Flusso di processo. Il miele è una soluzione satura di zuccheri, pertanto il flusso di processo non può essere lo stesso delle produzioni con forte carica batterica (latte ad es.).